



ASSOCIAZIONE NAZIONALE INFORMATICI PUBBLICI E AZIENDALI

DOTT. STEFANO LUIGI TORDA
CAPO DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE
E LE TECNOLOGIE

Egregio Sig. Capo Dipartimento,
il contributo dell'ANIPA alla realizzazione del piano industriale per la Pubblica Amministrazione, ideato dal Ministro Renato Brunetta, parte dalla piena condivisione degli obiettivi fissati dall'autore e dalla propria conoscenza delle capabilities dell'informatica applicata ai processi della PA.

E' necessaria la rivoluzione copernicana adombrata nel piano industriale che finalmente considera *"la dotazione di **capitale umano** della nostra Pubblica Amministrazione"* tra i capisaldi per l'ideazione di un nuovo sistema architetturale dei servizi al cittadino.

L'area informatica è sempre stata approcciata dal management della PA con ottiche distorte che hanno portato a situazioni nelle quali il rapporto costi/benefici e costi/qualità si sono rilevati scadenti.

Non si intende ripercorrere la storia dell'informatica pubblica, né valutare le scelte effettuate ma, alla luce dei risultati conseguiti, proporre una diversa organizzazione delle risorse disponibili.

Alla base del rinnovamento è necessario censire il personale informatico e le relative competenze, creare motivazione e partecipazione al progetto di rinnovamento che veda al centro il personale della PA disposto ad accettare una sfida culturale che lo affranchi dal cliché al quale è stato relegato.

La proposta di creazione di uno standard di conoscenze, tipologie di professionalità, metodologie mal si attaglia alla attuale frammentazione delle

pubbliche amministrazioni e delle svariate strutture organizzative, quando esistano, del personale addetto alle attività informatiche.

Nuovi obiettivi per il CNIPA, oltre che soggetto di studio e programmazione, anche gestore delle risorse professionali informatiche all'interno della PA; un modello di presenza diffusa già sperimentato e consolidato dal MEF, attraverso il proprio personale distaccato presso le ragionerie che permette un controllo sulla qualità dei servizi e la rispondenza alle necessità.

Le singole amministrazioni non hanno sempre le risorse e le capacità di organizzare personale con specifiche professionalità, che necessitano di continui aggiornamenti, e sviluppare progetti che non risultino mere automazioni delle attività manuali.

Una gestione centralizzata permette anche la disponibilità di figure di eccellenza che possono venire impiegate su richiesta e, temporaneamente, qualora un progetto ne abbia necessità.

Tale organizzazione porterebbe ad un continuo confronto di esperienze e conoscenze, un forte senso di appartenenza alla struttura ed una motivazione legata ad un ambiente basato sul confronto delle conoscenze e delle capacità realizzative.

I benefici della struttura, per il funzionamento della PA, sono evidenti:

- Mantenimento del controllo dei processi gestiti;
- Disponibilità di professionalità e consulenze interne a tutti i livelli;
- Fortissime economie limitando l'outsourcing ed i contratti "chiavi in mano";
- Creazione di standard legati alle realtà operative delle amministrazioni;
- Conoscenza analitica dei contesti nell'ottica informatica ed amministrativa;
- Costante legame con l'amministrazione ed il suo personale per una informatica "partecipata".

E' necessario convincere le amministrazioni che molto del proprio personale è in grado, se già non lo fa ufficialmente, di svolgere attività informatiche; sembra che non si riponga fiducia nei confronti dei propri

dipendenti o si tema di conferir loro "troppo potere" o di doversi scontrare con regole non discutibili.

Il CNIPA deve avere il coraggio di affiancare all'attività di studio e controllo la gestione dell'informatica pubblica, disegnando così un nuovo modello da esportare anche a livello europeo. Un ruolo unico del personale informatico, mantenendone in linea di massima l'attuale distribuzione, un organico piano di aggiornamento e di scambio di esperienze, una riconquista degli spazi delle ICT, dei processi e dei rapporti con gli operatori amministrativi e con gli utenti, definiscono i cambiamenti strategici necessari al recupero dell'informatica pubblica troppo spesso individuata come "il cervellone impazzito".

Disponibili ad approfondire e partecipare al processo di innovazione si inviano i più cordiali saluti.

Roma 2 luglio 2008

Il Presidente
Raffaele Pinto